

LIONS CLUB FORLÌ VALLE DEL BIDENTE
DISTRETTO 108/A— ITALY
FORLÌ VALLE DEL BIDENTE NEWS
CASELLA POSTALE N. 95 47100 — FORLÌ'

Comitato di Redazione:
Paolo Dell'Aquila, Gabriele Erbacci, Rosaria Licia Todero, Sara Todero, Elio Valbonesi.

Grafica: Paolo Dell'Aquila

Per ricevere via e-mail questo bollettino e le comunicazioni del club, avvertire la redazione o scrivere all'indirizzo forlivalledelbidentenews@nettribe.it.
Per altre informazioni visionare il nostro sito, all'URL <http://www.lionsforlivalledelbidente.com>



Un'immagine del rmeeting con il prof. Farabegoli

I CAMBIAMENTI CLIMATICI GLOBALI

Il meeting del 26 ottobre ha affrontato ed approfondito il tema, tanto attuale, dei cambiamenti climatici globali e della loro ripercussione sul territorio.

L'argomento è stato magistralmente condotto dal Prof. Farabegoli, docente di Geologia Applicata presso l'Università di Bologna, in presenza dei sindaci di S.Sofia, dr. Foglietta, di Galeata, R. Valentini, della dott.ssa Bocchini, Presidente Romagna Acque, e del Signor Fiorentini, Direttore della Confederazione Italiana Agricoltura.

E' accordo generale da parte degli scienziati che nel giro di pochi decenni la Terra avrà un clima più torrido ed inabitabile rispetto a quello attuale: i deserti saranno ancora più infuocati, i cicloni saranno oltremodo devastanti ed immani alluvioni allagheranno almeno 30 delle maggiori città del mondo a causa del sollevamento dei mari dovuto allo scioglimento dei ghiacciai.

La caratteristiche dell'ambiente sono cambiate fortemente nel corso della storia geologica della terra; nell'attuale epoca questi cambiamenti non sono stati più significativi, se si esclude la pressione ambientale esercitata dall'uomo negli ultimi secoli.

L'attività umana ha modificato profondamente nei secoli l'ambiente, creando città, utilizzando risorse, modificando il paesaggio, inserendo nuove specie in regioni in cui prima erano assenti.

Questa interferenza nei fattori ambientali ha portato allo sviluppo di problematiche come: l'inquinamento ambientale in generale, l'effetto

serra e il riscaldamento globale, il buco dell'ozono, la deforestazione di alcune aree, le piogge acide, l'estinzione di numerose specie viventi.

La temperatura media della terra dipende in gran misura dal flusso di radiazione solare che essa riceve. Il flusso radiativo è il motore dei fenomeni atmosferici poiché apporta all'atmosfera l'energia necessaria perché essi si producano. La luminosità solare si mantiene costante nei millenni, varia, invece, l'orbita terrestre. Questa oscilla periodicamente e, modificando la quantità media di radiazione che riceve ogni emisfero nel tempo, provoca le glaciazioni e i periodi interglaciali.

La composizione dell'atmosfera è costituita in gran parte da CO2 (anidride carbonica), proveniente dai vulcani e da pozzi termali; da O2 (ossigeno), proveniente da microrganismi fotosintetici, che catturano gran parte della CO2 ed emettono una grande quantità di O2. La CO2 ed il vapore acqueo assorbono le radiazioni solari rimesse dalla terra e riscaldano l'atmosfera, che restituisce parte del calore alla terra stessa, la cui temperatura superficiale media è di circa 15°C: questo fenomeno, denominato "effetto serra", permette la vita sulla terra.

Nel corso delle ere si è osservato che le concentrazioni di CO2, metano ed altri gas serra sono fluttuate. La CO2 gioca un ruolo importante sull'effetto serra: se la temperatura è più elevata, l'assorbimento di CO2 da parte degli oceani a formare carbonati è favorito. Quindi l'effetto serra diminuisce, così come la temperatura. Se la temperatura si abbassa, la CO2 si accumula poiché il suo assorbimento da parte

Da parte del Presidente: Musical Greatest Hits

Care Amiche, Cari Amici Lions, Il nostro Club già dallo scorso anno ha aderito alla Campagna mondiale SIGHT FIRST Il promossa dal' International Association of Lions Club per la raccolta fondi a favore della prevenzione e la cura della cecità delle popolazioni più povere della Terra.

Noi non possiamo mancare a questo appuntamento nobile di solidarietà sociale!

Insieme agli altri 2 Club forlivesi abbiamo organizzato per **MARTEDÌ 18 DICEMBRE 2007**, uno spettacolo presso il Teatro Diego Fabbri con una Compagnia d 'eccezione con cantanti e gruppo di ballo che si chiama ROCK OPERA.

Lo spettacolo si intitolerà **“ MUSICAL GREATEST HITS - un viaggio nel mondo del grande Musical ”**.

Si tratta di uno spettacolo bellissimo, divertente ed apprezzato dal pubblico.

È evidente che, per noi, l 'obiettivo è quello della raccolta fondi, e anche quello di sensibilizzare l 'opinione pubblica sulla drammaticità del problema della vista nel mondo.

Per quanto sopra è necessario dare la massima diffusione all 'evento e adoperarci per la buona riuscita dell 'iniziativa, partecipando insieme a parenti ed amici. I biglietti, che costano 15 euro ciascuno, potranno essere acquistati durante i prossimi meeting.

Sono certo che anche questa volta il nostro Club potrà ben figurare. Vi saluto cordialmente.

Aldo Mangione

degli oceani non viene favorito.

L'uomo è l'ultimo degli agenti climatici importanti. La sua influenza inizia con la deforestazione dei boschi per convertirli in terre coltivabili e in pascoli, e ha portato a grandi emissioni di gas serra: CO2 dalle industrie e dai mezzi di trasporto e metano negli allevamenti intensivi e nelle risaie. Attualmente sia le emissioni di gas, sia la deforestazione sono cresciute fino ad un livello per cui pare difficile la loro riduzione nel breve e nel medio periodo. L'attività umana ha in questo modo intensificato l'effetto serra naturale, contribuendo in maniera ancora da calcolarsi al riscaldamento globale. Prove che la temperatura diurna è aumentata sono: il ritiro dei ghiacciai, l'aumento della temperatura (in Alaska +2,8), l'innalzamento della terra sul livello del mare (Groelandia +15 m. slm), la perdita della biodiversità (si prevede una riduzione del 50% delle specie marine e del 75% delle specie terrestri nel 2050). L'aumento della CO2 nell'atmosfera favorisce la piogge acide che uccidono il fitoplancton ed attaccano gli anaerobi.

Come sostenere il futuro? Riducendo l'utilizzo del petrolio nei trasporti e nell'agricoltura, che attualmente consuma il 15% del totale; favorendo l'uso di energie alternativa, tipo l'energia eolica.

Per la sopravvivenza del genere umano ci sono speranze? Sembra di sì, poiché è stato dimostrato che la specie umana riesce a sopravvivere nelle condizioni peggiori !!!

Sara Todero



LIONS CLUB FORLÌ VALLE DEL BIDENTE
Distretto 108/A— ITALY
Forlì Valle del Bidente News
Casella postale n. 95 47100 — FORLÌ'

Forlì Valle del Bidente News

Volume I, Numero II

Ottobre-Novembre 2007

Calendario delle attività

Giovedì 29 novembre
ore 20,15: meeting con
il prof. Giorgio Celli.

Venerdì 14 dicembre
ore 20,15: Festa degli
Auguri di Natale a Castel San Pietro.

Martedì 18 Dicembre
ore 21,00: Musical Greatest Hits presso il Teatro Diego Fabbri con la Compagnia Rock Opera.

Sommario

La parola al Presidente 1

Il ruolo della Fondazione Carisp 1

Comacchio e le sue valli 2

Energia e ambiente 3

Da parte del Presidente: Musical Greatest Hits 3

I cambiamenti climatici globali 4

La parola al Presidente

Care Amiche, Cari Amici Lions,

L'assemblea del 21 Settembre, ci ha permesso di dedicare un momento particolare alle nostre consorti, che hanno apprezzato l'intervento della dottoressa Liliana Ruffilli, Presidente del Club “Il mignolo verde” di Cesena, sul tema “La cura del giardino e delle piante di appartamento”.

La Gita del 29 Settembre ha visto la partecipazione di 35 persone, per cui possiamo considerarci (quasi) soddisfatti. Tutto è andato bene, grazie soprattutto alla bella giornata.

A proposito di GITE, come ho avuto occasione di riferire, in altre occasioni, ritengo molto importante la partecipazione alle stesse, dato che esse, al di là del divertimento, rappresentano un

vero momento di socializzazione, amicizia e cordialità che non si realizza durante i tradizionali meeting. Sappiamo tutti che i tavoli conviviali vengono più o meno composti ed occupati sempre dai soliti gruppi di soci, anche quando lo spirito lionistico ci spingerebbe a sederci a tavola sempre con persone diverse. Anche quest'ultimo aspetto è meritevole della nostra attenzione, per far sì che nell'anno del trentennale si possa ricreare quello spirito di vera amicizia e cordialità che animò i soci fondatori.

Nel mese di ottobre e in quello di novembre, come avete constatato, sono previsti 3 meeting ciascuno. Non preoccupatevi! Non andremo avanti con questo ritmo. Il tutto è dovuto ad un fatto contingente e non previsto legato alla disponibilità dei relatori.

Ho potuto constatare che a volte, durante i meeting, si notano seduti al tavolo vicino al nostro persone che non conosciamo, ospiti di taluni soci. Chiediamo a chi ci sta vicino: conosci quei signori ?, Chi sono ? e spesso capita di ricevere risposta negativa.

Ritengo che essi siano, sicuramente, ospiti graditissimi, e forse anche potenziali soci.

Per ovviare a tutto questo, invito i soci che hanno ospiti, non solo a presentarli al Presidente, come già avviene normalmente, ma a segnalare la loro presenza al Cerimoniere che in apertura di serata annuncerà i loro nomi ed il nome del socio ospitante. Un caro saluto a tutti.

Cataldo Mangione

Il ruolo della Fondazione Carisp

Venerdì 19 ottobre si è svolto un affollatissimo meeting, composto da due momenti. Nel primo siamo stati a visitare la nuova sede della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, in anteprima.

Più tardi si è svolto un incontro all'Hotel Globus, dove il Presidente Piergiuseppe Dolcini, socio del nostro club, ha trattato il tema “Il ruolo della Fondazione Cassa dei Risparmi nella comunità

forlivese”.

Il relatore si è subito chiesto quali siano i problemi del territorio e come la Fondazione possa intervenire. Le Fondazioni bancarie sono degli strumenti, dotati di patrimoni finalizzati ad uno scopo. La legge assegna a questi enti scopi di utilità sociale e fini di promozione sociale del territorio.

Paolo Dell'Aquila



Un'immagine meeting con il nostro socio e Presidente Carisp Piergiuseppe Dolcini

Comacchio e le sue valli

Giornata interessante quella del 29 settembre che, assistiti da condizioni metereologiche inaspettatamente favorevoli, ci ha consentito di visitare luoghi importanti per storia e bellezze naturali.

La cittadina di Comacchio, nata agli albori del Medioevo, si estende su una catena di 13 isolette create dal grande fiume Po. Definita “sublime città d’acqua sviluppatasi da un abbraccio fra il Po ed il mare”, solo nel 1821 si è unita alla terraferma.

Sotto il dominio della “Serenissima”il borgo di Comacchio visse tempi duri, miseri, costretto a vivere solo nella laguna e della laguna. Successivamente, contesa fra Ravenna e Ferrara, Comacchio passò dalla Chiesa agli Estensi (1325) e da questi ultimi allo Stato Pontificio (1598).

Oggi si presenta come una cittadina particolarmente suggestiva per l’affacciarsi sui canali di “case dal color pastello”. Il suo simbolo, il Trepponti, appare molto caratteristico: eretto nel 1634 dall’architetto Luca Danese sul punto di confluenza di 5 canali, è composto da 5 ampie scalinate (3 anteriori e 2 posteriori) e da archi a tutto sesto con in cima un rialzo in pietra d’Istria e 2 torrette.

Ai piedi del ponte si apre la piazzetta ove sorge l’Antica Peschiera”. Un po’ più in là appare il ponte “degli sbirri”(1631) progettato sempre da Luca Danese e realizzato in cotto: è così chiamato perché lì venivano arrestati i “fiocinini” (pescatori di frodo). Vicinissimo al ponte si erge “l’antico ospedale degli Infermi”(XVIII sec.) un tempo destinato a malati ed indigenti, oggi museo. Di fronte sorge il “Palazzo Bellini” (XIX sec.) oggi sede dell’assessorato alla Cultura. Particolare la Torre dell’Orologio (innalzata nel 1330, crollata nel 1816 e ricostruita nel 1826) di forma ottagonale.

Vicino trovasi il Duomo dedicato a S.Cassiano.

Camminando, si passa davanti alla locanda-trattoria “La Comancina” dal nome della barca che un tempo trasportava il sale.

Nelle antiche carceri di Comacchio è ospitato il museo del carico della Nave Romana”Fortuna Maris” del I° sec. a.C., da noi ovviamente visitato.

E’ stato così possibile ammirare tempieetti votivi in piombo, dedicati a Venere e Mercurio, lucerne, anfore greche, lingotti di piombo, su alcuni dei quali inciso “Agrip” a identificare Marco Vespasiano Agrippa, console di Spagna. Tra gli altri reperti abbiamo ammirato anche pentole, casseruole, piatti, bicchieri, ed ancora abiti, sacche di cuoio, scarpe, ami da pesca, dadi, “strigili” (raschiatoi per detergere sudore e polvere) ed altro. Abbiamo ammirato anche la “marota”, una particolare imbarcazione-vivaio a fondo piatto, coperta superficialmente e con fori e fessure sul fondo e sulle fiancate.

Successivo momento importante è stata l’escursione in motonave delle valli di Comacchio, che fanno parte del Parco del Delta del Po, che rappresenta uno dei più straordinari ecosistemi europei.

Superato l’argine di Fattibello e raggiunta la stazione di pesca “Foce”, le valli di Comacchio si presentano in tutta la loro bellezza naturalistica.

Per la scarsa profondità e per la presenza di acqua salmastra, esse rappresentano l’habitat per molte specie di uccelli acquatici, tipo fenicotteri, avocette, spatole, cavalieri d’Italia, gabbiani rosei e corallini. Le valli, opportunamente adattate dall’uomo per facilitare la pesca, costituiscono l’ambiente ideale per la crescita dell’anguilla,che ancora oggi viene catturata come un tempo

con l’utilizzo del “lavoriero” un ingegnoso sistema, a forma di freccia, composto da sbaramenti e griglie mobili posto all’imboccatura dei canali che collegano le valli al mare.

Tipica la flora, composta da “alofite” tipo la salicornia, il limonio, l’astro marino.

Parte essenziale del paesaggio sono i vecchi “casoni”di pesca. Per noi è stato possibile visitare il casone di Serilla”, un edificio di color rosa antico con persiane verdi, costruito nell’Ottocento. Abbiamo visitato la stanza del fattore (il responsabile), dello scrivano (amministratore), del caporione (organizzatore del lavoro dei pescatori di anguilla). Nell’edificio accanto, la “tabarra” (il magazzino) abbiamo visto la “sala dei fuochi” con grandi camini, davanti ai quali venivano posti enormi spiedi infilzati di anguille, per iniziare il processo della conservazione. Vicino ad ogni camino si trova una nicchia per le donne che dovevano girare gli spiedi.

Nel pomeriggio visita, nel paese di Sant’Alberto, del “Palazzone”, tipica costruzione cinquecentesca, fatta edificare dagli Estensi quale “hostaria” e presidio militare. Attualmente ospita il museo ravennate di Scienze Naturali-NatuRA-, che espone una ricca collezione ornitologica, donata dal naturalista Bonfiglioli, una raccolta di uova e di nidi. E’ stato possibile vedere l’aquila reale,l’avvoltoio capovaccaio, l’avvoltoio monaco, il grifone; la cicogna bianca;vari esemplari di mammiferi mustelidi ed una serie infinita di uccelli di vari colori e dimensioni.

La serata è stata deliziosamente conclusa dal gentile invito del socio Zambianchi presso la sua abitazione, ove abbiamo gustato l’ultimo caffè della giornata.

Sara Todero

Il ruolo della Fondazione Carisp

La Fondazione forlivese ha origine nel 1839, come banca che aveva la vocazione di consentire l’accesso al credito delle classi più disagiate, arginando il fenomeno dell’usura. A questa organizzazione fu attribuita la vocazione “bancaria” ed un’organizzazione che non avesse una finalità di lucro. Si intendeva, invece, incentivare la sensibilità culturale della popolazione e si assumeva una finalità benefica.

Il patrimonio era generato dalla comunità fino al 1992, quando, dopo la pietrificazione del sistema bancario, vi fu la Riforma Amato. L’idea fu quella di separare il patrimonio dell’azienda dall’attività bancaria. La tradizione filantropica della Cassa dei Risparmi conflui allora nella Fondazione. Quest’ultima ha svolto un’attività culturale e *non profit*, aiutando lo sviluppo economico, le attività sociali e culturali, ecc. Il patrimonio accumulato negli anni è stato separato dalla Fondazione, dismettendo parte delle azioni della Cassa dei Risparmi. Oggi la Fondazione è dotata di un patrimonio che ammonta a

circa 410 milioni di euro e la sua principale attività è di promozione della comunità locale. Tutti gli istituti, però, devono nella realtà odierna avere radici locali e con grandi supporti nazionali; per questo la Fondazione mantiene la partecipazione nella Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna.

La banca locale deve essere in grado di finanziare progetti di grandi dimensioni e forte consulenza finanziaria anche locale. La Fondazione mantiene degli strumenti di controllo sulla banca ed è giunta al ventiduesimo posto in Italia per patrimonio (tre volte più di quello di Cesena).

L’azione dell’ente è volta a finalità di utilità sociale nei vari campi (assistenza, cultura, sanità ed istruzione), individuando compiutamente i destinatari del benessere sociale. Occorre anche capire se i soggetti beneficiari abbiano realizzato l’azione promessa, una volta ricevuto il contributo. I settori di intervento sono diversi: si possono quindi indi-

re il volontariato, la cultura, l’istruzione, la sanità, l’arte e la cultura. Dal 1993 sono stati distribuiti 62 milioni di euro.

Forlì deve diventare sempre più città d’arte e città universitaria. Per questo vengono finanziate le Facoltà universitarie, cercando anche di collegarle al territorio; allo stesso tempo si fanno operazioni di marketing turistico con San Domenico a carattere nazionale.

Oggi si può dire compiutamente che ha preso forma un privato con finalità pubbliche, che la Fondazione incarna. Tocqueville, osservando Forlì oggi, potrebbe ravvisare un maggiore pluralismo civile nella nostra *polis*.

Paolo Dell’Aquila

ENERGIA E AMBIENTE.

La sopravvivenza di Gaia

Il consumo di energia nel mondo ha subito un’impennata dalla metà del secolo scorso. La metà di queste quantità vengono restituite nell’ambiente.

L’energia è quindi un potente fattore geopolitico: per la sua produzione sono state avviate molte guerre, a partire dall’antichità. La stessa rivoluzione industriale è stata possibile grazie all’approvvigionamento di energia da parte degli schiavi.

La finestra del petrolio designa la ristretta fascia in cui è possibile far sopravvivere il petrolio. La fascia è sottile ed esaurita quella finiremo a secco.



Il Presidente Aldo Mangione con Liberio Lombardi

Il carbone è un problema, perché contiene tanto zolfo e metalli inquinanti. Si può puntare a risparmiare, disperdendo di meno.

Le fonti rinnovabili sono naturali (eolico, ecc.) ed artificiali. L’energia eolica ha un potenziale produttivo abbastanza basso.

L’energia solare termica serve solo per produrre acqua calda. L’energia fotovoltaica è invece limitata. Con questi impianti l’ammortizzazione dei costi avviene in dieci anni. E’ un’energia che costa il triplo rispetto agli altri ed è discontinua.

Oggi si parla tanto delle energie da biomasse, ma valorizzare questi prodotti è difficile. Occorrono inceneritori ad hoc. Tramite la fer-

mentazione alcolica e l’estrazione di oli e produzione di biodiesel si possono trarre energie alternative, ma è possibile solo in determinate condizioni. Il biodiesel ha anch’esso un costo altissimo.

Rimarrebbe l’idrogeno, ma nel pianeta non ce n’è tanto e costa dieci volte la benzina.

Il nucleare tradizionale si basa sull’uranio 235, che richiede un arricchimento. L’Italia è circondata da centrali nucleari (soprattutto in Francia). Questa ci viene fornita dai francesi, che ci hanno imposto di comprare energia elettrica anche in notturna. I nostri impianti sono così fermi di notte, per favorire la Francia.

I reattori moderni sono molto più sicuri di quello di Chernobil o di Three Mile Island, dove cedettero le pompe di raffreddamento. L’uranio, comunque, non è rinnovabile: sembra che derivi da un’esplosione di supernovae.

Secondo Lombardi l’unica via di uscita dalla crisi dei combustibili tradizionali è l’energia da fusione nucleare. La fusione dell’idrogeno in elio non produce scorie, anche se richiede temperature di qualche milioni di gradi. Messa a punto questa nuova tecnica, avremo un’immensa quantità da sfruttare, cosa che saremmo costretti a fare dopo l’esaurimento dei combustibili fossili.

Il nostro relatore ha saputo toccare molti temi importanti per la sopravvivenza di Gaia, destando quindi un vivace dibattito fra chi è favorevole e chi è contro il nucleare. Il suo incontro rimane una ottima introduzione al tema principale di quest’anno, che sarà poi sviluppato dai relatori e sviscerato nel Convegno di aprile 2008 sull’acqua.

Paolo Dell’Aquila



Un momento del meeting